

Allegato I - Iniziative di vigilanza e controllo

In ragione del sistema di monitoraggio in uso, si riportano i dati relativi all'intero anno 2021 e al I trimestre 2022.

Nell'anno 2021 il personale ispettivo di INL, INPS e INAIL ha effettuato un complesso di 7.935 accessi nel settore agricolo (6.854 INL, 931 INPS e 150 INAIL), con un incremento di oltre il 25% rispetto alle 6.346 ispezioni dell'anno precedente, ed ha identificato: 9.396 posizioni lavorative irregolari (6.804 INL; 1.764 INPS; 828 INAIL), con un aumento di oltre il 31% rispetto al 2021; 2.929 lavoratori totalmente in nero (2.601 INL; 224 INPS; 104 INAIL), con un incremento di oltre il 17,5%; 208 lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (173 INL; dato INPS non disponibile; 35 INAIL). Il tasso di irregolarità riscontrato in relazione alle aziende agricole controllate dall'Agenzia e dagli Istituti si è attestato attorno al 58% (54,3% INL, 78% INPS e 81% INAIL). Nel complesso, tra contributi e somme aggiuntive, INL e INPS hanno accertato in agricoltura un importo di 32,6 milioni di euro, con un incremento di circa 2,6 milioni rispetto all'anno precedente (+8,7%) a cui vanno aggiunti oltre 165.000 euro di premi evasi accertati dall'INAIL. Nel settore agricolo, tra pagamento di sanzioni amministrative e penali e versamento dell'importo dovuto ai fini della revoca di provvedimenti di sospensione ex art 14 D. Lgs. 81/2008, l'INL ha introitato un complesso di oltre 4 milioni e 200 mila euro (€ 4.235.882), con un incremento di oltre il 13,5% rispetto all'anno 2020. L'INPS ha inoltre annullato 25.431 posizioni previdenziali riferite a rapporti di lavoro risultati fittizi, con un incremento del 72%.

Con specifico riferimento alle azioni di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo, le attività di vigilanza effettuate in tutti i settori merceologici dal personale dell'Ispettorato nazionale e dai militari del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro (Comando CC TL) hanno consentito di deferire all'Autorità giudiziaria 418 trasgressori (306 Comando CC Tutela e 112 INL), 54 dei quali denunciati in stato di arresto – e di tutelare 2.192 possibili vittime del reato di caporalato e sfruttamento lavorativo (1.132 Comando CC Tutela e 1.060 INL), con un incremento del 18%: di queste 1.680 lavoravano in nero e 380 risultavano particolarmente esposte al fenomeno in questione per la loro condizione di cittadini extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. Si precisa al riguardo che INPS e INAIL non monitorano i dati sulle vittime di sfruttamento lavorativo e sulle persone deferite all'autorità giudiziaria ex art. 603 bis c.p.

In relazione al solo settore agricolo, le attività di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo condotte nell'anno 2021 hanno fatto conseguire i seguenti risultati:

- **195 trasgressori** deferiti all'autorità giudiziaria (131 Comando CC Tutela e 64 INL), di cui 25 denunciati in stato di arresto;
- **1.114 vittime di sfruttamento** identificate (398 Comando CC Tutela e 716 INL), con un incremento di quasi l'1% e, tra queste, 167 senza regolare permesso di soggiorno.

Assumendo invece a riferimento il parametro del numero delle ispezioni irregolari definite nell'anno, in agricoltura sono stati riscontrati in media 29 lavoratori sfruttati ogni 100 aziende ispezionate nei cui riguardi sono state contestate irregolarità.

In relazione al I trimestre 2022, gli ispettori di INL, INPS e INAIL hanno svolto nel settore agricolo un numero complessivo di 1.213 accessi in azienda (954 INL; 220 INPS e 39 INAIL). Le posizioni lavorative risultate irregolari sono state 1.683 (1.368 INL, 209 INPS e 106 INAIL) e 490 i lavoratori in nero (453 INL, 38 INPS e 9 INAIL) e, tra questi, 59 dei quali extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (+ 79%). Nel complesso il tasso di irregolarità riscontrato è stato pari a circa oltre il 64% (con un aumento di 4 punti percentuali) e i contributi e somme aggiuntive accertate ammontano a quasi € 14,5 milioni (importo stimato di € 2.200.000 per INL, importo di € 12.280.252 comunicato da INPS e circa € 18.000 da INAIL), con un incremento di quasi il 10%. Tra pagamento di sanzioni amministrative e penali e versamento dell'importo dovuto ai fini della revoca di provvedimenti di sospensione ex art 14 D. Lgs. 81/2008, nel I trimestre 2022 l'INL ha introitato oltre 1 milione 250 mila euro (+25% rispetto al I trimestre 2021). Nello stesso periodo,

l'INPS ha provveduto ad annullare 6.487 posizioni previdenziali riferite a rapporti di lavoro risultati fittizi, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente.

Con specifico riferimento alle attività di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo, per il I trimestre 2022, le attività di vigilanza effettuate in tutti i settori merceologici dal personale dell'Ispettorato nazionale e dai militari del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro hanno consentito di deferire all'Autorità giudiziaria 99 trasgressori – 31 dei quali denunciati in stato di arresto – e di tutelare 240 possibili vittime del reato di caporalato e sfruttamento lavorativo. Dei 308 lavoratori in nero accertati, 177 erano vittime di caporalato e 49 di queste risultavano particolarmente esposte al fenomeno in questione per la loro condizione di cittadini extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno.

In relazione al solo settore agricolo, le attività di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo hanno fatto conseguire i seguenti risultati: 61 trasgressori deferiti all'autorità giudiziaria, di cui 20 denunciati in stato di arresto; 123 vittime di sfruttamento identificate. Dei 140 lavoratori in nero, 87 erano anche in condizioni di sfruttamento e 36 INL privi di regolare permesso di soggiorno.

Nell'ambito dei soli progetti A.L.T. Caporalato! e Su.Pr.Eme., in occasione dei 174 accessi effettuati da gennaio a marzo 2022, sono state controllate 767 posizioni lavorative e riscontrato violazioni lavoristiche con riferimento a 242 lavoratori, 60 dei quali completamente in nero. Sono state altresì individuate 21 vittime di sfruttamento lavorativo e 6 persone sono state deferite all'autorità giudiziaria.

In relazione all'attività sviluppata dalla Guardia di Finanza in materia di contrasto al lavoro sommerso e alle manifestazioni di illegalità collegate (ivi compreso il caporalato) nel periodo maggio 2021-aprile 2022, si riportano i seguenti dati generali:

- numero accessi ispettivi in materia fiscale e/o lavoristica (in agricoltura): 889;
- numero persone deferite all'autorità giudiziaria ex art. 603-bis c.p.: 142;
- numero di vittime di sfruttamento lavorativo identificate sulla base di criteri operativi condivisi tra tutti gli organi ispettivi: 1.436;
- aziende agricole sottoposte a controllo in materia di lavoro: 85;
- numero di lavoratori agricoli irregolari tutelati: 1.088;

Le azioni di contrasto poste in essere dalle Forze dell'ordine hanno consentito di disarticolare organizzazioni criminali straniere presenti sul nostro territorio che, attraverso i referenti nei Paesi d'origine, si sono resi responsabili di molteplici fattispecie criminose. In particolare, sono stati contestati, in alcuni casi, oltre al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603 bis c.p., anche i reati previsti e puniti dall'art. 416 (associazione per delinquere) o dal 416 bis (associazione di tipo mafioso) nonché il reato di cui all'art. 640 c.p. (truffa all'Autorità Giudiziaria)

L'azione di contrasto della Polizia di Stato al fenomeno dello sfruttamento lavorativo in genere ha mantenuto una connotazione di continuità su tutto il territorio nazionale. L'elenco delle operazioni di maggior rilievo concluse dalla Polizia di Stato, nel periodo di riferimento è il seguente:

Settembre 2021	ASCOLI PICENO- Personale della Squadra Mobile, in collaborazione con il Nucleo Ispettorato del Lavoro dei Carabinieri di Ascoli Piceno, ha arrestato un cittadino italiano e deferito all'A.G. un altro soggetto, gravemente indiziati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. I predetti impiegavano un cittadino albanese, non in regola con le norme relative al soggiorno sul territorio nazionale, come guardiano di un gregge di pecore, sottoponendolo a condizioni di sfruttamento ed approfittando del suo stato di bisogno.
Novembre 2021	PIACENZA – Personale della Sezione Stradale di Piacenza e Massa Carrara ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di dodici soggetti, gravemente indiziati, a vario titolo, di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, violazione continuata ed in

	concorso delle norme sulle accise, falso continuato in concorso commesso dal pubblico ufficiale, corruzione, falso in concorso commesso dal privato. Le indagini hanno individuato un'organizzazione dedita allo sfruttamento di lavoratori/autisti di autoarticolati di nazionalità romena, costretti a non rispettare le norme sui riposi dei conducenti circolanti sulle maggiori arterie nazionali
Dicembre 2021	CUNEO – Personale della Squadra Mobile ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di cinque soggetti gravemente indiziati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Le indagini, avviate nel dicembre 2020, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un gruppo criminale, composto da italiani, un romeno e un ivoriano, dedito allo sfruttamento di numerosi braccianti agricoli di nazionalità straniera, costretti a svolgere attività usuranti con un salario inferiore a quello previste dalla contrattazione sindacale nazionale e approfittando del loro stato di bisogno.
Gennaio 2021	LIVORNO – Personale della Squadra Mobile e del Commissariato di P.S. di Piombino ha eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di due fratelli pakistani gravemente indiziati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. I due reclutavano e organizzavano l'attività lavorativa di numerosi connazionali pakistani, costringendoli a prestazioni lavorative in agricoltura in condizioni di sfruttamento dietro miseri compensi, per dieci ore al giorno e senza versare alcun contributo previdenziale, violando sistematicamente le norme sulle sicurezza, esponendoli a pericolo per l'incolumità personale ed ospitandoli, stipati ed ammassati, in casolari fatiscenti ed esigendo infine canoni di locazione che trattenevano dal salario degli stessi lavoratori. Gli episodi, commessi a Campiglia Marittima (LI) si riferiscono al secondo semestre dell'anno 2020.
Febbraio 2022	LATINA – La squadra Mobile e i Commissari P.S. di Terracina e Fondi hanno eseguito la misura cautelare del video del divieto di dimora nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Le indagini, avviate nel maggio 2018, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un gruppo criminale – composto da italiani e bangladesi – che ha sfruttato numerosi braccianti agricoli di nazionalità straniera, costringendoli a svolgere attività particolarmente usuranti, approfittando del loro stato di bisogno. Nel medesimo contesto operativo, è stata notificata ai titolari di 5 società agricole, già indagati in stato di libertà per gli stessi reati, la misura di prevenzione patrimoniale del controllo giudiziario disposta dalla competente Autorità giudiziaria al fine di garantire una conduzione della aziende conforme alla vigente normativa senza ricadute negative sull'occupazione.

Si riportano, infine di seguito le principali attività svolte in tutto il territorio nazionale dai Reparti della Guardia di Finanza:

Maggio 2021	Operazione della Compagnia di Mondragone (CE). Esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare disposta dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di due sodali in un'associazione per delinquere dedita all'intermediazione illecita di manodopera a beneficio di aziende agricole. Le indagini, svolte anche attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, attività di pedinamento, escussione di teste e utilizzo di droni, hanno permesso di svelare il sistema fraudolento con il quale venivano sfruttati numerosi cittadini extracomunitari costretti a lavorare tutti i giorni della settimana, dalle 7 alle 12 ore al giorno, con una retribuzione oraria media che non superava i 4 euro. Nello stesso contesto operativo si è proceduto al sequestro preventivo di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 1,8 milioni di euro.
--------------------	--

Ottobre 2021	Operazione del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Lecco. L'indagine è sorta dalle proteste dei lavoratori che lamentavano il mancato adeguamento delle retribuzioni alle mansioni effettivamente esercitate, ed ha condotto a ipotizzare l'esistenza di un'organizzazione criminosa, composta da n. 03 persone, dedita all'intermediazione illecita di manodopera e al "caporalato". In relazione agli elementi raccolti, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza di beni per circa sei milioni di euro e parallelamente la Sezione Autonoma Misure di Prevenzione presso lo stesso Tribunale ha emesso un decreto di nomina di Amministrazione Giudiziaria per la durata di un anno nei confronti della società operante nel settore della vendita all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli coinvolta nell'indagine.
Novembre 2021	Operazione della Compagnia di Avezzano (AQ). Esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di n. 04 soggetti, indagati per il reato di "caporalato", i quali impiegavano braccianti agricoli. Le condotte integrative delle fattispecie del reato contestato si concretizzavano nell'attribuire estenuanti turni lavorativi (fino a 14 ore al giorno continuative), nel non riconoscere alcun diritto alle ferie e nel corrispondere una retribuzione oraria pari a 5,00 euro, in palese difformità rispetto ai livelli stabiliti dalla contrattazione collettiva, assenza di periodi di recupero giornaliero e settimanale.
Dicembre 2021	Operazione della Tenenza della Guardia di Finanza di Sabaudia (LT), in collaborazione con altri Reparti. L'attività investigativa ha condotto al deferimento di n. 03 persone per i reati di intermediazione illecita, sfruttamento del lavoro e truffa all'Autorità Giudiziaria, che ha disposto la misura cautelare del divieto di dimora nell'intera Provincia di Latina per n. 02 indagati, e provveduto al sequestro circa 130.000 euro. Nel corso dell'indagine è emersa la condotta criminosa posta in essere da una ditta individuale operante nel settore florovivaistico, che, approfittando dello stato di bisogno di numerosi lavoratori stranieri, corrispondeva retribuzioni orarie sensibilmente inferiori rispetto a quelle previste ex lege, ed impiegava circa cento lavoratori in condizioni di assoluto sfruttamento e prevaricazione per un numero di ore di lavoro settimanale superiore rispetto a quelle comunicate all'I.N.P.S.